

Risposta dello Sconosciuto

Purtroppo la finta tolleranza sbandierata da molti appartenenti alla Massoneria è soltanto sinonimo di indifferenza al vero. Si arriva inoltre al paradosso che ogni opinione viene accettata purché non sia quella vera.

Il terrore di sembrare "dogmatici" per certi massoni è tale che si preferisce "tollerare" qualsiasi assurdità per timore che qualcuno ti venga a dire che ti comporti da "detentore della verità assoluta". La Massoneria odierna, e soprattutto in Italia e in Francia, è ormai assimilabile ad un contenitore vuoto che ognuno cerca di riempire con ingredienti a piacimento non curanti di qualsiasi verità storica o di alcun principio, non dico metafisico, ma logico.

Ogni regola, ogni principio, ogni "landmark", ogni qualificazione, ogni dato storico può essere manipolato a piacimento a seconda della moda del tempo, dell'umore di chi lo propone, degli slogan che si ascoltano nel "mondo profano".

L'unico limite è quello che di volta in volta viene fissato dal detentore del Potere di turno, il responsabile autorizzato a stabilire cosa sia accettabile o meno. E ciò che è accettabile di solito coincide con tutto quanto non ostacoli il potere di far ciò che vuole da parte di chi lo detiene. E quindi tutto della Massoneria può essere stravolto purché non si critichi l'operato del Gran Maestro, del Gran Jerofante etc. etc. In quel caso scatta il processo, l'espulsione, la scissione...

La Massoneria è diventata la sua parodia, il regno della menzogna e dell'ipocrisia.

Non si possono paragonare i legittimi adattamenti rituali, quali i differenti "stili" che si trovano nel mondo anglosassone, o le diverse strutturazioni che si trovano nel mondo scandinavo, o le differenti interpretazioni di un corpus dottrinale comunque coerente con i presupposti simbolici della massoneria (Rito di York e Rito Scozzese), tutte comprensibili e motivabili per ragioni se non altro storiche e logiche, con le invenzioni illegittime, farneticanti, controiniziatriche e truffaldine degli pseudo riti egizi martinisti neo-agnostici papusiani-bricaudiani-ambelainiani.

Non si può accettare tutto e il contrario di tutto. Non può essere tollerato chi si permette di praticare "messe gnostiche" sotto l'ombrello conciliante della Massoneria. Non possono essere accettate interpretazioni della leggenda di Hiram in senso necromantico. Non può essere tollerato che persone che vilipendono, bestemmiano e calunniano il testo che per i Liberi Muratori è SACRO, siano considerati maître-à-penser e autorevoli rappresentanti della stessa, pronti a definire cosa sia massonico o meno.

In gioco non c'è lo stabilire se sia meglio lo stile Emulation o la ritualità Scozzese. In gioco c'è la sopravvivenza della Libera Muratoria come via iniziatica o il suo divenire soltanto quella forza sovvertitrice di ogni valore, relativizzante e dissacrante che la Chiesa Cattolica sostiene essere (purtroppo spesso con ragione).

Ovviamente non si possono eliminare fisicamente le persone che sovvertono (anche perché spesso sono anche simpatiche, delle sagome direi...) e quindi si cerca di combatterne le idee mostrandone le idee fallaci e le proposte assurde. Esistono in Italia spazi alternativi a questo forum in cui pubblicamente ogni tanto si cerchi di mostrare che cosa sia o possa essere la Massoneria tradizionale? A parte un pugno di libri e una rivista, a mio parere no.

Finiamola quindi di avallare con una finta tolleranza i tentativi truffaldini di chi cerca di manipolare e sovvertire la Massoneria e cerchiamo piuttosto di salvare il salvabile e "raddrizzare" il raddrizzabile. Per certi aspetti anche un utopico ritorno ad un inconoscibile stato di purezza massonico può essere assimilabile a un tentativo di sovvertimento. Ma le spinte che, spesso attorcigliate e coincidenti, continuamente sovvertono sono sempre quelle: il laicismo politicizzato, materialista e "politically correct" da una parte e il neo-spiritualismo occultisteggiante, inventore di pseudo-tradizioni inesistenti o estinte e

propagatore di bassi psichismi dall'altro.

Qui nessuno è detentore della verità. Ma c'è chi cerca di seguire i principi del GADU rintracciandoli nei nostri simboli, rituali e testi sacri e chi invece quei principi li sovverte e li sostituisce con sempre nuove scuse grazie al fatto che chi doveva vigilare non l'ha fatto.